

Global Finance

Periodico di informazione finanziaria

Edizione n°76 2020

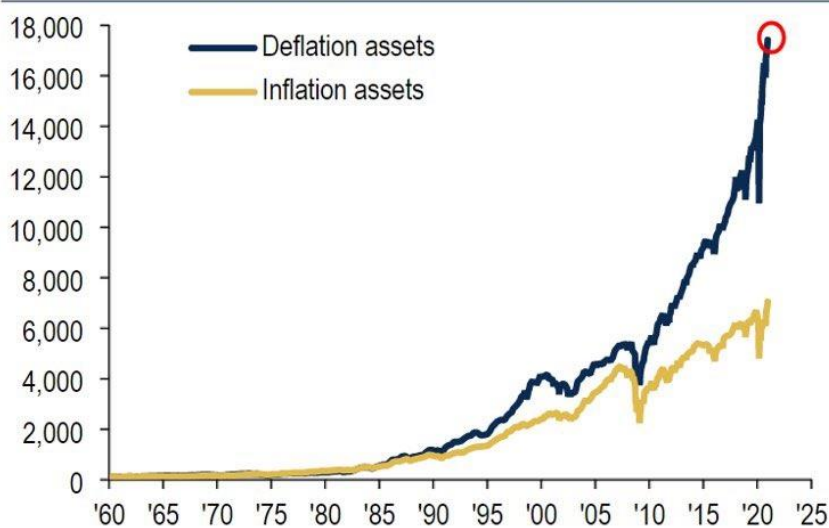
Gentili Clienti,

La maggiore volatilità e la non direzionalità del mercato azionario è continuata negli ultimi giorni.

Nonostante gli indici generali siano rimasti pressochè stabili nel loro complesso, al loro interno alcuni movimenti sono degni di nota, soprattutto la discesa dei titoli che avevano sovraperformato dall'inizio dell'anno. In questo gruppo troviamo sia titoli tecnologici che aziende maggiormente cicliche, come i petroliferi ma anche Nike, per fare un esempio.

La titubanza di breve periodo continua ad essere significativa. Come potete vedere dal grafico sottostante, nell'ultimo anno le società che approfittano di tassi bassi e aspettative d'inflazione modeste hanno sovraperformato ampiamente il resto del mercato, e con le attuali attese inflazionistiche rialziste, gli investitori sono incerti.

Chart 6: Deflation assets at all-time highs vs Inflation assets



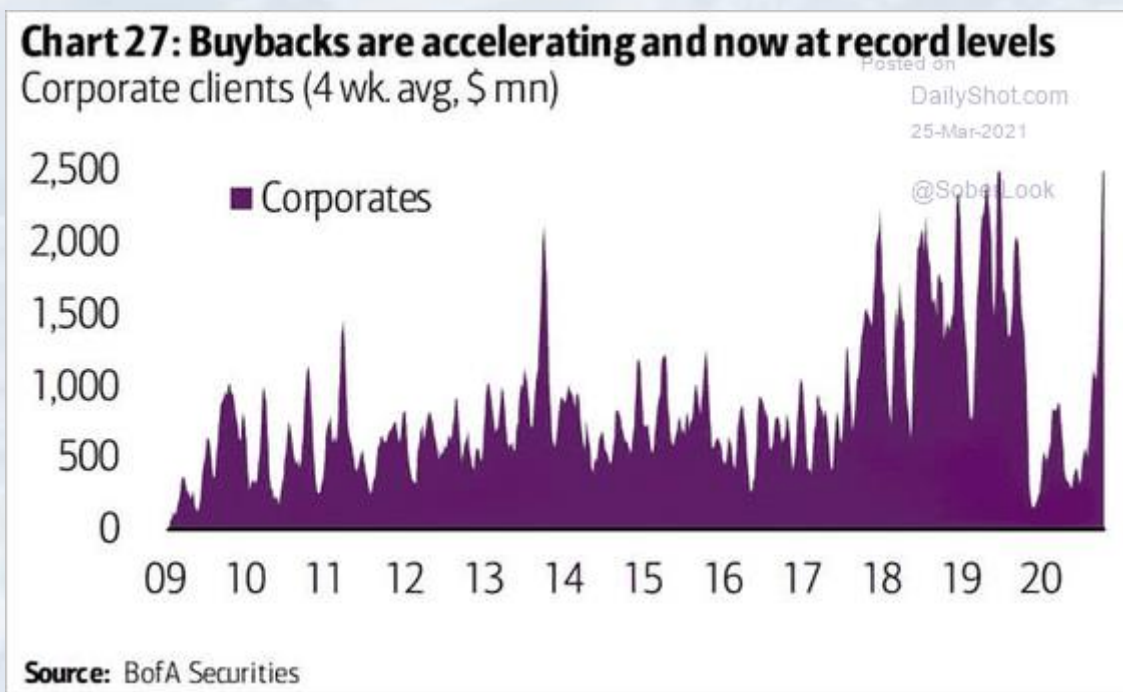
(Andamento degli attivi che si avvantaggiano dalla bassa inflazione, in blu, rispetto agli attivi che meglio si adattano a un'economia con più inflazione)

Source: BofA Global Investment Strategy, Global Financial Data, Bloomberg;

Note: Inflation assets: Commodities, real estate, TIPS, EAFE, US Banks, Value and Cash; Deflation assets = Govt bonds, US IG, S&P 500, US Cons. Disc, Growth and US HY.

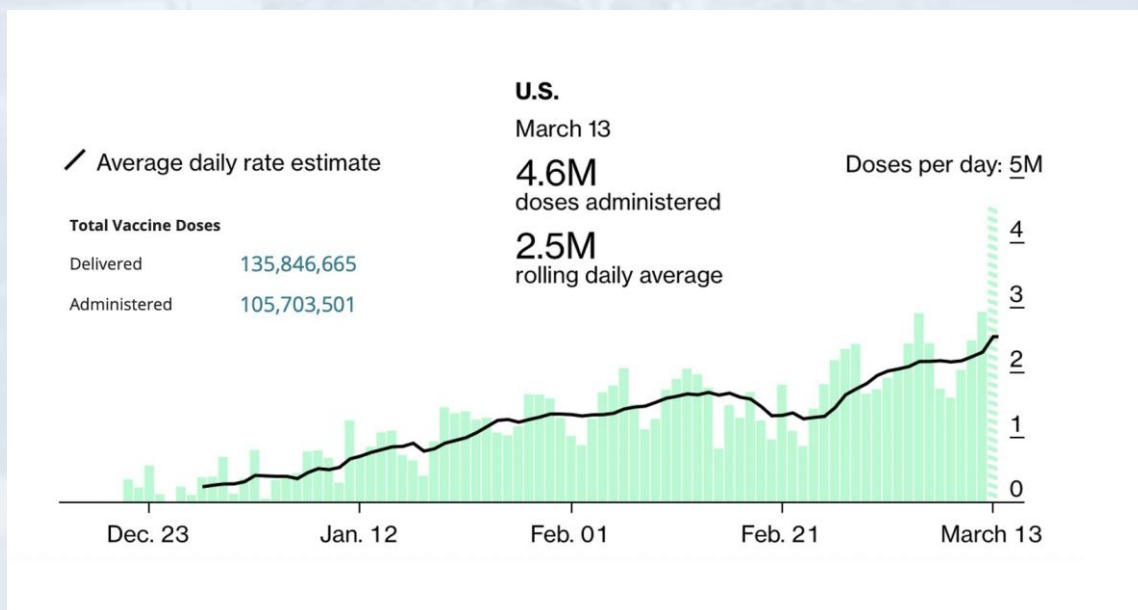
Le aziende tecnologiche hanno certamente margini di crescita e possibilità di guadagno superiori, ma necessitano di molti anni per vedere i frutti del loro lavoro, e in un contesto di aumento dei prezzi il costo dell'attesa diventa maggiore, soprattutto se rapportato ad aziende che riescono a mantenere i propri margini di profitto scaricando i maggiori costi sui consumatori, come Coca Cola o Nestlè, per fare 2 esempi.

Emblematiche, per sottolineare i comportamenti non sempre razionali all'interno del mercato e la loro variabilità, sono le attività di buybacks (riacquisto delle proprie azioni da parte delle società), che sono state bloccate a marzo scorso (quando i prezzi delle azioni erano molto depressi) per poi riprendere nell'autunno scorso, quando i corsi erano nuovamente su valori elevati. I manager aziendali dovrebbero avere una migliore percezione della propria azienda e trarre vantaggio dalle incertezze del mercato, acquistando quando i prezzi sono convenienti.



(Riacquisto di azioni proprie da parte delle società quotate. Come potete vedere a marzo le società hanno bloccato il riacquisto, quando i prezzi erano bassi. I manager dovrebbero conoscere la solidità della propria azienda e sapere quando è sopravvalutata o sottovalutata dal mercato, mentre in questo caso hanno solamente seguito l'andamento dei mercati e la crescita dei bilanci delle Banche Centrali)

Nel mentre la diatriba dei vaccini continua, soprattutto in Europa. Mentre Inghilterra e USA procedono spediti nelle vaccinazioni, con l'America che la scorsa settimana ha fatto più di 4 milioni di vaccinazioni in un solo giorno (con centri vaccinali aperti 24 ore, 7 giorni su 7), noi continuiamo nelle nostre difficoltà.

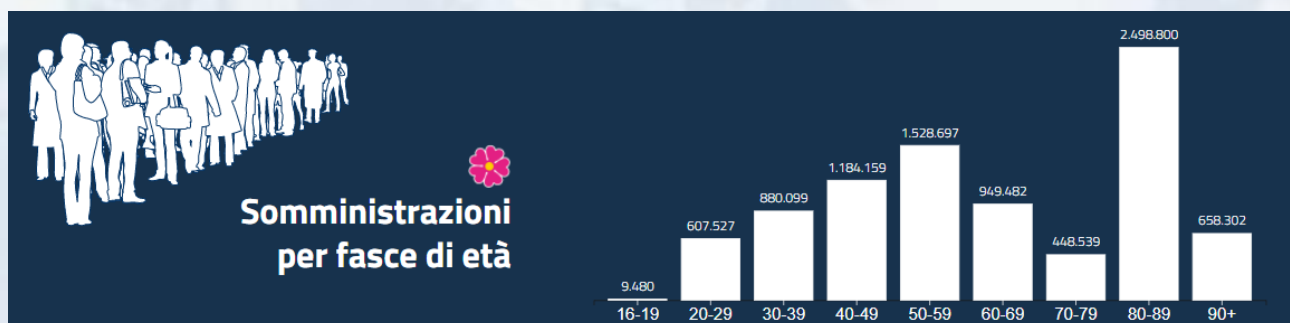


(Dosi giornaliere somministrate in America. Il 13 marzo sono state vaccinate più di 4 milioni di persone)

Oltre alle poche dosi ricevute fino ad ora (il problema dovrebbe risolversi gradualmente da questa settimana), in Italia ad aggravare la crisi c'è la mancata pianificazione.

A un anno dall'inizio della pandemia, la mancanza di chiarezza e gerarchia tra Stato e Regioni continua.

L'Italia è uno dei paesi che ha vaccinato meno anziani in rapporto a tutti i vaccinati, con gli interessi corporativi che prevalgono.



(In Italia sono stati vaccinati persino 600.000 persone tra i venti e i trent'anni, mentre gli altri paesi hanno dato priorità ai soggetti più fragili contro il covid)

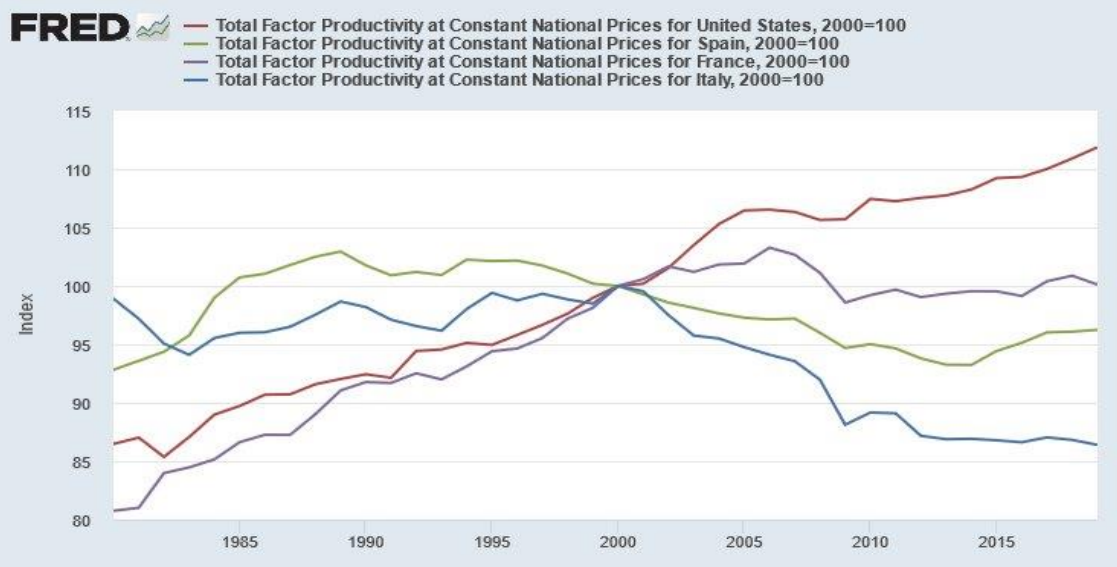
in collaborazione con Matteo Lotti

E' stato vaccinato il personale amministrativo di enti pubblici (la maggior parte al lavoro da casa in remote working) e di certe categorie, come avvocati o giornalisti, senza considerare l'età delle persone coinvolte, che è l'unica discriminante per abbassare la letalità del virus (come potete verificare, sono stati vaccinati molti ventenni, che hanno rischio quasi zero di subire danni seri dal contagio) e tornare il prima possibile alla normalità.

In Israele, molto più avanti nelle vaccinazioni e con una saturazione degli ospedali in forte discesa, hanno ricominciato ad aprire anche gli impianti sportivi, così come gli Stati Uniti.

Continuando a parlare di Italia, oltre a preparare nuovi ristori, si vorrebbe riformare la pubblica amministrazione con l'assunzione di personale veramente preparato. Le nuove intese con i sindacati non sono nella direzione di una rivoluzione, resasi oltremodo necessaria dopo la gestione della pandemia (ultima in ordine di tempo la debacle del sistema prenotazioni vaccini della regione Lombardia che si è dimostrata altamente 'impreparata').

La mancanza di professionalità, specialmente nel settore pubblico, è ben esplicitato dal grafico sottostante, in cui si nota come la produttività del nostro paese sia chiaramente in controtendenza rispetto al resto del mondo, creando svantaggi competitivi difficili da colmare.



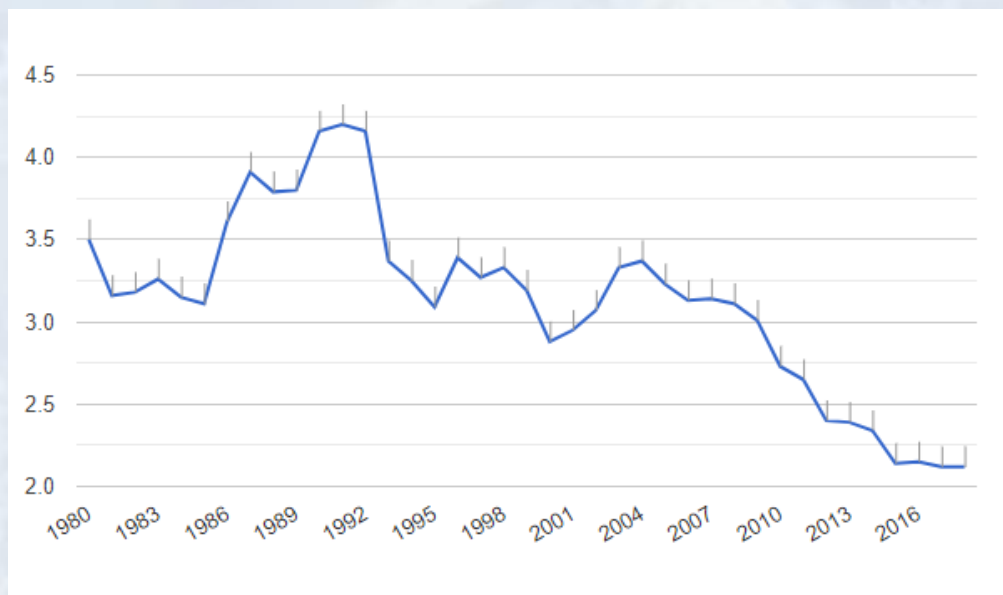
(Nel grafico si raffronta la produttività di Italia, in blu, USA, Spagna Francia. Come si può vedere, l'Italia è il paese peggiore, anche rispetto alla Spagna, con una perdita di competitività di 15 punti rispetto anche alla sola Francia)

Il risultato è un paese Italia con un reddito procapite inferiore alla media dei paesi OCSE e dell'Eurozona, più simile a paesi come Lituania e Repubblica Ceca,



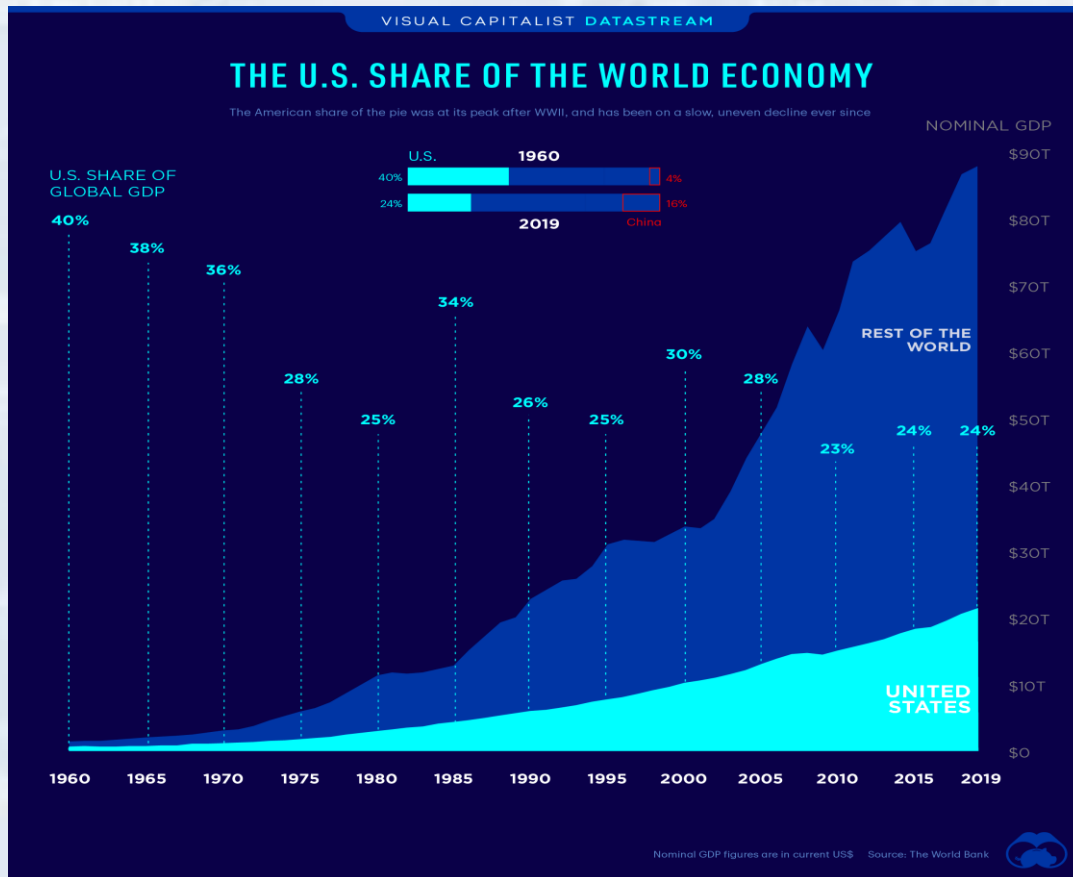
(Reddito pro capite nei principali paesi mondiali)

e sempre meno rilevante nel mondo rispetto al passato,



(Peso del PIL italiano in rapporto con quello mondiale, con l'Italia che non è riuscita a crescere come il resto del mondo, anzi molto meno)

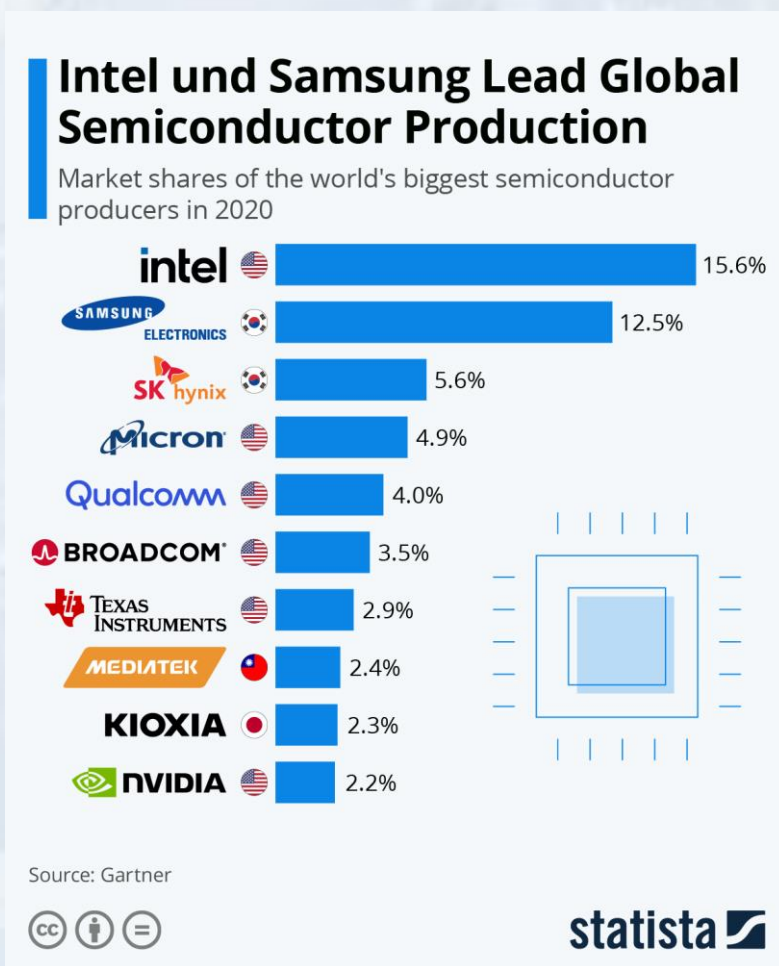
mentre altri paesi, come gli Stati Uniti, sono riusciti a mantenere il proprio peso (relativo) all'interno dell'economia mondiale.



(Peso del PIL americano in rapporto con quello mondiale. Molto simile rispetto a quello del 1980, e costante negli ultimi 10 anni circa)

In ultimo, 2 grafici che ben ci segnalano i cambiamenti che ci attendono nel futuro.

Il primo mostra i principali produttori di semiconduttori. In questo momento in cui la loro mancanza ha ripercussioni su intere filiere produttive, è importante notare come gli operatori europei non siano presenti in questa classifica, segnalando un forte ritardo del continente nei settori nevralgici del futuro (non sono presenti i produttori taiwanesi in quanto la maggior parte sono contoterzisti, motivo per cui il paese è al centro di uno scontro geopolitica tra USA e Cina)



Infine, nella pagina successiva un'ottima infografica sull'adozione della tecnologia 5G nei vari paesi e settori, e quando sia impattante a livello economico, con una spesa prevista di 13 trilioni di dollari nei prossimi 10 anni.

THE ECONOMIC IMPACT OF 5G

The fifth generation of mobile networks is here, and is expected to have a bigger impact on the global economy than any previous iterations, contributing more than \$13 trillion to output worldwide by 2035. According to forecasts, China is set to see the most economic gains from the roll-out, while manufacturing will be the sector that will benefit most as operators are able to ramp up production and create new revenue streams as a result of industry digitalisation.

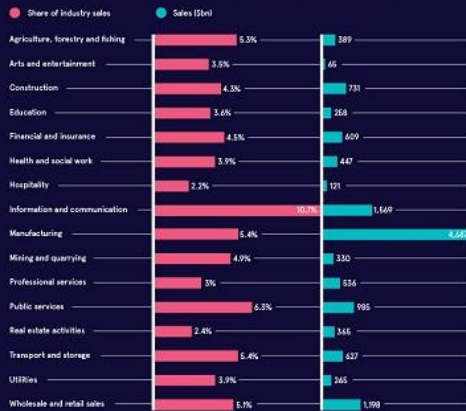
This data has been provided exclusively by Informa Tech's newly formed research and consultancy business Ordia and in partnership with their upcoming 5G World event in London.

\$13.2trn potential global sales activity across multiple industry sectors enabled by 5G by 2035, representing...
5% of global real output
22.3m jobs generated by the 5G value chain by 2035

Throughout this infographic, when we mention sales, we mean sales activity that 5G will enable, including the healthy purchase required to make and deliver goods and services in addition to which will occur, such as the sale of components from suppliers to manufacturers whose supply, test, fit, fix, maintain, etc. (SFC) on the other hand, only represents the share of total demand for goods and services.

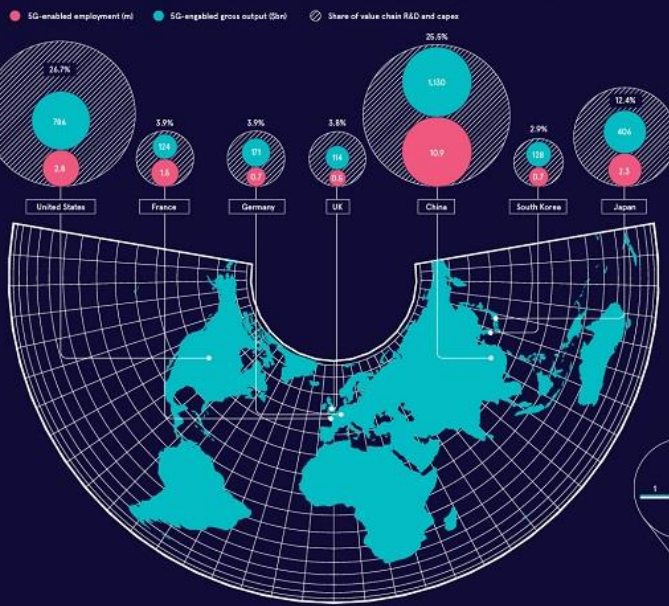
5G-ENABLED SALES BY INDUSTRY

Potential global sales activity across multiple industry sectors enabled by 5G, based on a 2016 sales benchmark

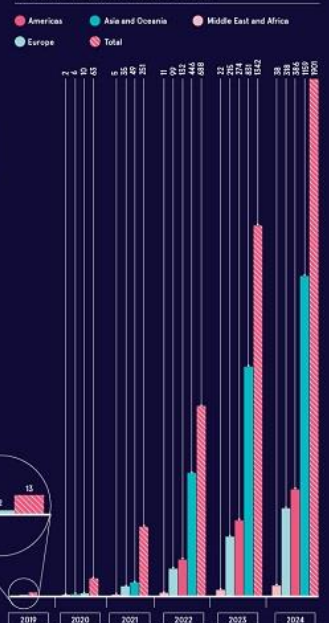


OUTPUT AND EMPLOYMENT IN LEADING 5G COUNTRIES IN 2035

Based on estimated economic activity in the seven countries expected to be at the forefront of 5G development, representing 79 per cent of all investment.



5G MOBILE SUBSCRIPTIONS (MILLIONS)



5G ROADMAP

Estimated trial and adoption of selected 5G use cases



RACONTEUR

La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone. La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Delfini. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Delfini non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza il Paolo Delfini declina ogni responsabilità per errori od omissioni